

**RIFLESSIONI**

di Padre Giuseppe Galliano msc

Oleggio- Loreto 26/3/2006

**Celebrazione conclusiva del  
SEMINARIO PER L'EFFUSIONE NELLO SPIRITO SANTO**

Celebriamo la Messa, che conclude questo tempo di grazia del Seminario per l'Effusione nello Spirito Santo.

Oggi, abbiamo invocato lo Spirito Santo, spesso; non è il caso di reinvocarlo, perché lo Spirito è già in mezzo a noi.

Nello stesso tempo, non possiamo fare un canto penitenziale, perché, come dice Gesù: ***“Voi siete mondi per la Parola che avete ascoltato.”*** (Giovanni 15, 3) La Parola di Dio ci istruisce. Noi, popolo della lode, riconosciamo di essere peccatori e bisognosi di salvezza e, come dice il profeta Osea 14,3: ***“Dimentica tutti i nostri peccati, accetta ciò che è bene e ti offriremo il frutto delle nostre labbra.”***, cioè non penitenze o fioretti, ma la nostra preghiera di lode, che è anche un rito penitenziale, come dice la Bibbia.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia!

Sebbene le letture di oggi siano meravigliose, il Signore mi ha suggerito di dirvi altre cose. A questo Corso hanno partecipato tante persone, che sono venute per la prima volta e molte, poi, andranno nelle loro Comunità. Noi abbiamo cercato di delineare i tratti caratteristici di questa Fraternità, ma non abbiamo esaurito tutti gli argomenti. In questi giorni ho preso appunti, che ritengo, siano per tutti, riferimenti importanti per la nostra fede.

**LA COMUNITA'**

La Comunità Chiesa è importante. La Chiesa, oggi, è un grande dono di Dio, ma ha perso un po' la sua funzione di Comunità. Andiamo in Chiesa, partecipiamo alla Messa e non conosciamo chi ci sta accanto; poi torniamo a casa, come dopo essere andati a un Supermercato del Sacro. Si usa infatti dire: - Vado a prendere la Messa.- Osserviamo un Precetto buonissimo, ma questo non è il pensiero di Gesù.

Il pensiero di Gesù è che la Comunità, la Chiesa deve essere una famiglia. La Chiesa, dal punto di vista istituzionale, non riesce più a soddisfare le esigenze delle persone, ma lo Spirito Santo soffia sempre. Sono nate, infatti, vie alternative per vivere la

Chiesa. Dopo il Concilio Vaticano II, c'è stata l'esplosione dei movimenti, che hanno portato la Chiesa all'umanità. Ci sono le varie Comunità, dove si fa un cammino.

All'inizio noi vediamo le persone della Comunità, credendole sante; continuando a frequentarle, ci accorgiamo che anche loro hanno dei difetti, sono come tutte le altre e cominciamo a prendere le distanze e a dire: - In fondo, si può pregare anche a casa, l'importante è andare a Messa, sono come gli altri....- :tutte scuse che noi portiamo per allontanarci e morire, perché non vogliamo vivere e non vogliamo essere felici.

Si dice che la Chiesa sia in crisi, ma la Chiesa ha avuto la prima crisi grande, quando hanno ucciso Gesù. Il fondatore della Chiesa è stato ammazzato e i suoi pochi seguaci sono scappati tutti. Eppure da 2.000 anni quella Chiesa è la Chiesa di Gesù. Oggi stiamo meglio di allora. Il problema è che la Comunità è importante per vedere Gesù risorto. Non vi dico di continuare il cammino in questa Fraternità, perché ognuno fa le sue scelte, ma l'importante è che si faccia un cammino con una Comunità, perché l'uomo vive di relazioni. È proprio relazionandoci con gli altri che noi cresciamo, è proprio relazionandoci con gli altri, cercando di inglobare l'altro, che noi cresciamo. Vi ricordate Tommaso? Tommaso era disgustato degli apostoli, che avevano tradito, che avevano rinnegato, che erano scappati e non è andato nel Cenacolo con gli altri. Ma proprio nel Cenacolo appare Gesù. Magari Tommaso era a casa a pregare per conto suo, ma non ha visto Gesù risorto. Per vedere Gesù risorto, bisogna vivere la Comunità, con tutti i suoi difetti. Si legge in **Luca 22, 24** che nella prima Comunità Apostolica, dopo aver fatto la Comunione ***“Sorse una discussione, chi di loro poteva essere considerato il più grande.”*** Pietro poi è andato alla Prima comunione armato: aveva uno spadino per difendere Gesù. Gli apostoli non erano poi così santi eppure quella era la Chiesa che ha continuato nella tradizione. Questo significa che dobbiamo cercare di superarci e di superare tutti i limiti dei fratelli, altrimenti, come Tommaso, continueremo a credere in Gesù, a pregare a casa, ma non a vedere Gesù risorto.

Nella storia dei santi non troviamo mai un santo isolato, neppure gli eremiti lo sono, perché dove c'è Gesù, arriva gente. Mi viene in mente la vita meravigliosa e travagliata di san Bruno, fondatore dei Certosini, che da Colonia passa a Reims, poi a Roma poi arriva all'Eremo di Santa Maria della Torre in Calabria.

La Comunità è come un'oasi, dove c'è l'acqua, che è lo Spirito Santo e le palme, che danno frutto e ombra. Noi siamo un'oasi nel deserto. Le persone arrivano, si rifocillano, bevono, si cambiano, si riposano. Alcuni riprendono il cammino e dobbiamo salutarli, ringraziandoli di essere stati con noi, altri si fermano e diventano palme, frutti, danno ombra. Questa è la Comunità, che vi invito a vivere qui o altrove, perché non esiste un Cristianesimo isolato o un Cristianesimo “fai da te” o un Cristianesimo da supermercato “prendo e vado”.

3  
**LIBERAZIONE**

Negli altri Corsi abbiamo dato preghiere di liberazione, preghiere di rinuncia, perché uno dei dati fondamentali della nostra fede è la presenza del maligno nella Chiesa e nel mondo. **“Il mondo giace sotto il potere del maligno”** ci dice la **Prima lettera di Giovanni 5, 19**.

Quando Gesù inizia il suo ministero, lotta contro le forze del male.

Il Cristianesimo non consiste nel fare un po' di elemosina, recitare qualche preghiera e cercare di essere buoni. Il Cristianesimo è una battaglia.

Nella Costituzione **Gaudium et Spes n.37** del Concilio Vaticano II si legge: ***Tutta intera la storia umana è infatti pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre; lotta incominciata fin dall'origine del mondo, che durerà, come dice il Signore, fino all'ultimo giorno. Inserito in questa battaglia, l'uomo deve combattere senza soste per poter restare unito al bene, né può conseguire la sua interiore unità se non a prezzo di grandi fatiche, con l'aiuto della grazia di Dio.***

Il diavolo non è qualcosa per far spaventare i bambini o le persone semplici. Vediamo che nel Vangelo è una presenza reale con la quale Gesù combatte. È un dato essenziale del mistero. Bisogna sapere che abbiamo un nemico, che spesso si nasconde. La **Lettera agli Efesini 6, 12** è chiara: **“La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di carne o di sangue...ma contro gli spiriti dell'aria.”**

La nostra battaglia non è contro il collega o il vicino di casa..., che ci fanno del male: quelli sono strumenti del maligno dei quali possiamo liberarci. Dobbiamo fare attenzione, però, a non esagerare. Gesù ci ha insegnato che, nel suo nome, ci ha dato autorità sui demoni e sulle malattie e che siamo dei vincenti. Noi possiamo fare una preghiera di liberazione nel nome di Gesù. Quando ci accorgiamo che il diavolo è in atto, possiamo fare una preghiera di liberazione nel nome di Gesù, incatenarlo ai piedi della sua Presenza Eucaristica, per essere liberati. Non sempre funziona, perché non sempre c'è la presenza del maligno.

C'è poi una preghiera per ogni situazione. Da qui deriva l'importanza di essere percettivi della realtà, di quello che ci accade intorno. C'è un nemico e la nostra battaglia è contro questo nemico, che vuole la nostra infelicità, la nostra non-realizzazione. Per questo Gesù ci ha detto di pregare per i nemici, che, in fondo, sono dei posseduti, che fanno il male, il quale ritorna su di loro. Se preghiamo per i nemici, in certo qual senso, annulliamo gli effetti deleteri. Vi consiglio vivamente questa preghiera di liberazione, proprio come rinuncia ( le rinunce Battesimali).

## LA VITE E I TRALCI

“**La vite e i tralci**” è uno dei passi che ha cambiato la mia vita. È tempo quaresimale; ogni anno in Quaresima facevo fioretti, penitenze, anche esagerate. Poi, facendo leva sui tre punti fermi della mia vita: La Parola di Dio

La preghiera di lode

La preghiera del cuore

Mi sono sempre più convinto che la Parola di Dio è l'unica verità in questo mondo di menzogne. Gesù ci ha detto chiaramente che per purificarci dai nostri difetti, dai nostri limiti, dobbiamo andare oltre. In **Giovanni 15, 1-2** leggiamo: ***“Io sono la vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota, perché porti più frutto.”***

Anticamente, per far diventare bianco il bucato, si usava la cenere, tranne la cenere della vite, perché macchiava. Il legno della vite non serve a niente. Se noi non portiamo frutto, non serviamo a niente. **Frutti, non prodotti.** I frutti dello Spirito sono nove: **amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.** ( **Galati 5, 22**)

Nelle nostre opere noi dobbiamo portare frutti. Mano a mano che noi portiamo frutti, il Padre ci pota. Le potature non sono mai negative. Le potature servono per fare bene alla pianta, perché porti più frutti. Quando facciamo del bene, il Padre, per fare in modo che portiamo più frutto, ci toglie qualche cosa. Che cosa ci toglie? Ci toglie i difetti, le negatività, per andare verso il positivo, verso il bene.

In Quaresima, invece di fare fioretti, adesso, prendo più impegni, perché più si lavora per il Signore, più Dio lavora per noi e ci aiuta. Il modo migliore per eliminare i difetti è fare del bene e lasciare fare al Signore nella nostra vita. Se vogliamo migliorare, arricchirci, dobbiamo fare il bene, lavorare per il Signore.

A tutti quelli che mi chiedono di pregare per avere il lavoro, rispondo di lavorare per il Signore, che provvederà subito a tutto quello del quale abbiamo bisogno.

***“Chi mi serve, il Padre mio lo onorerà.”*** ( **Giovanni 12, 26**)

Onorare il padre e la madre non significa solo essere rispettosi, ma poiché, ai tempi di Gesù non c'era la pensione, bisognava dare tutto il necessario ai genitori, perché potessero vivere una vita dignitosa.

Il servizio è importante. Se serviamo Dio nei fratelli, non ci mancherà niente: questa è Parola di Dio. Noi invece viviamo fra il Vangelo e il mondo. Preghiamo “Dacci oggi il **nostro pane**”. Quando arriva la ricchezza, il **nostro pane** diventa il **mio pane**. Il diavolo fa di tutto per allontanarci dal servizio. Servire nella Chiesa è difficile, ma dobbiamo servire convinti, altrimenti ci allontaniamo. Il segreto è aver visto la volpe. Nella caccia alla volpe, all'inizio, tutti i cani sono entusiasti, poi quando la volpe scappa e la devono inseguire, alcuni si fermano, altri sono stanchi. Proseguono solo quelli che hanno visto la volpe.

Nella Comunità chi non si ferma è chi ha visto Gesù e continua a servire il Signore, perché si sente chiamato da Lui.

In **Matteo 15, 13** leggiamo: **“Ogni pianta, che non è stata piantata dal mio Padre celeste, sarà sradicata”** Se veramente ci sentiamo chiamati dal Signore, dobbiamo continuare nonostante le delusioni, nonostante l’assenza di risposte.

### **AHAB; ANDARE OLTRE**

Il nostro foglio di informazione è intitolato **“OLTRE gli orizzonti dello Spirito”**.

**Oltre** è una parola famosa: è stato il tema del primo anno di Lozio. Mosè è nel deserto e dopo 40 anni capisce che deve andare **oltre**. Si avventura quindi su strade, che non aveva mai percorso, e arriva fino all’**Oreb, il monte di Dio**.

Dopo un certo periodo, ci abituiamo. **Oltre** significa che dobbiamo cercare di continuare ad andare oltre, per non perderci. La frase “ Si è sempre fatto così” significa che siamo morti. La Parola cresce con noi. San Gerolamo dice che il Vangelo cresce con noi. Noi non siamo gli stessi di dieci anni fa: cresciamo fisicamente e spiritualmente. Ogni volta dobbiamo avere il coraggio di inventare percorsi nuovi, di metterci in discussione. Se ci fermiamo, si spegne l’inquietudine della prima volta, si spegne la carismaticità.

Nelle sacrestie antiche c’è scritto questo messaggio per i sacerdoti: **“Prete, celebra la Messa, come se fosse la prima volta, celebra la Messa, come se fosse l’ultima della tua vita.”** Anche noi ci abituiamo alla Messa, alle preghiere, alla Fraternità e tutto, a poco a poco, si spegne.

**Ahab** significa anche **Amore**. Quando noi ci mettiamo in discussione, cresciamo.

### **LA COMUNIONE DEI SANTI**

#### **LA PRESENZA DELLE ANIME DEL PURGATORIO**

Nelle rinunce noi diciamo: - Credo nella Comunione dei Santi.- Molte volte il nostro amare Gesù significa recitare un determinato numero di preghiere, ma la vita dello spirito è principalmente una vita con il mondo dello Spirito e con il mondo degli spiriti. Tutte queste anime, che ci hanno preceduto nel cammino della vita e che ci hanno amato, non si esauriscono con la morte, ma questo mondo invisibile è in comunione con il visibile.

**L’aistesis**, questa capacità di vivere la sensibilità spirituale, significa anche la capacità di vedere, di vivere questo mondo dello Spirito, questo mondo degli spiriti, non in senso negativo, ma delle anime dei fratelli e delle sorelle.

Quando si amano queste persone, che vengono a mancare, si soffre, perché non c’è amore senza dolore, ma queste persone sono presenti.

Io porto sempre questa piccola spilla, che raffigura i piedini dei bambini, che abbiamo adottato, come una loro presenza. In tante circostanze della mia vita ho

avuto bisogno e mi sono rivolto a loro: ho sentito la presenza di qualcuno che ama, che è con noi. Le anime ci possono aiutare anche attraverso sogni, attraverso immagini.

Noi scopriamo le persone, soprattutto dopo che non ci sono più, nel senso che scopriamo tante cose, che prima ci erano velate dalla materialità.

Intorno a noi abbiamo un cerchio di energia, noi emaniamo delle onde. Quando noi preghiamo, possiamo far muovere le cose; può capitare che nella stanza, nel negozio,...si possono muovere oggetti: è un effetto di questa forza che emaniamo. Possono essere anche dei segni. Dobbiamo cercare di capire, perché questa è la vita spirituale.

### **NOVENA A ENRICO VERJUS**



Vi è stato consegnato il libretto relativo alla Novena a Enrico Verjus: è un oleggese, Missionario del Sacro Cuore, che per primo è andato in Papua Nuova Guinea a portare il Vangelo. È morto a soli 32 anni.

In due circostanze della mia vita, in questo ultimo anno, ho sperimentato la sua intercessione.

I santi sono persone, che ci aiutano nel cammino; sono testimoni.

Tante persone in questo ultimo periodo testimoniano dell'aiuto ricevuto da Enrico Verjus. Provate a cominciare questa Novena, questa sera o domani. Fatelo! Tutti quelli che l'hanno fatta, ricevono un segno sulle grazie che chiedono o, a volte, la grazia. Non sempre la grazia è fruibile subito, perché a volte non è il tempo opportuno. Ci viene dato, però, un segnale.

Il Signore è fedele: o ci dà quello che abbiamo chiesto o ci fa capire perché non ci può dare quello che abbiamo chiesto, perché ci vuol dare un'altra grazia. Il Signore è fedele. Anche Enrico Verjus è fedele.

*“Abbà, Padre, fonte di ogni bene che hai mandato nel mondo il tuo Figlio Gesù, Signore e Redentore, e vuoi che a tutti i popoli sia annunciato il Vangelo, Tu che hai infuso nel tuo amato Enrico Stanislao Verjus lo spirito missionario, tanto da vivere di fede viva, di povertà evangelica e di amore operoso, esaudisci la nostra preghiera per sua intercessione.*

*La sua testimonianza porti altre persone a consacrare la vita per il Vangelo.  
Grazie per questo fratello e amico  
Missionario del Sacro Cuore di Gesù. Amen.*

### **L'APERTURA DELLA BIBBIA A TAGLIO**

La Bibbia è la Parola di Dio. È un libro vivo. Gli Ortodossi dicono che questo libro respira, si muove. Molte volte, noi, durante la preghiera, apriamo la Bibbia a taglio. Nel fare questo dobbiamo sentirci ispirati. Una volta che abbiamo aperto la Bibbia, dobbiamo essere consapevoli che è Dio che ci parla e ci sta dando una Parola, che non possiamo ignorare. Se Dio ci dà una Parola, dobbiamo considerarla seriamente. Bisogna far attenzione a non usare questo metodo come una bibliomanzia. A volte, durante le Confessioni, mi faccio aiutare dalla Scrittura e chiedo un passo, ma non sempre.

In tante circostanze usavo la Bibbia, mentre ora ho imparato a sentire il Signore in altri modi.

All'inizio, però, può essere molto utile consultarla e lasciarci guidare dal Signore.

**Attenzione: è il Signore che parla e, ogni volta che parla, trasforma la nostra vita.**